

ALLEGATO 1 - Definizioni

Glossario amministrativo

Autorità di Gestione: la struttura è individuata all'interno dei singoli Obiettivi specifici del FESR.

La gestione del PR FESR è affidata alla Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale, quale Autorità di Gestione (di seguito AdG). L'AdG è responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

DNSH: Il Regolamento (UE) 241/2021, istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, dispone che possano essere finanziate, nell'ambito dei singoli Piani nazionali, unicamente le misure che rispettino il principio «non arrecare un danno significativo (Do no significant harm)» agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, cd. Regolamento Tassonomia (cfr. art. 5 e art. 18, comma 4, lett. d) RRF).

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia individua i sei obiettivi ambientali cui si applica il principio in esame, e precisamente:

- 1) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) transizione verso un'economia circolare;
- 5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- 6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'art. 17 del Regolamento Tassonomia definisce il danno significativo in relazione a ciascuno dei suddetti obiettivi ambientali; in particolare, ai sensi della suddetta normativa, si considera che un'attività economica arrechi un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
3. all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se l'attività nuoce: al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee o al buono stato ecologico delle acque marine;
4. all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se:
 - conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di

- risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti;
- l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili;
 - lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente.
5. alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio;
 6. alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione.

FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Unione Europea. Fornisce finanziamenti a organismi pubblici e privati in tutte le regioni dell'UE per ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali.

Il Programma Regionale (PR) del Piemonte per l'utilizzo del FESR per il periodo 2021-2027 rappresenta il principale strumento per lo sviluppo regionale, per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita e dell'ambiente, promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza dei territori e la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo circolare, sostenibile, inclusivo e dinamico.

Per maggiori dettagli sul PR è possibile consultare:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-regionale-fesr-2021-2027/programma-regionale-fesr-piemonte-2021-2027>

Responsabile di Controllo (RdC): la figura è individuata all'interno dei singoli Obiettivi specifici del FESR. Il Responsabile di Controllo di 1° livello (amministrativo e in loco) ha la responsabilità di:

- effettuare le verifiche amministrativo-contabili sulle domande di pagamento;
- verbalizzare e trasmettere le risultanze delle verifiche;
- predisporre l'atto di liquidazione della spesa;
- raccogliere le dichiarazioni e i rendiconti dei beneficiari;
- verificare la spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dai beneficiari;
- chiudere formalmente, in collaborazione con gli altri responsabili coinvolti, le operazioni concluse;
- verificare l'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma che sono richiesti ai sensi dell'articolo 42, comma 4 del

regolamento (UE) 2021/1060 e s.m.i.;

- effettuare le verifiche in loco secondo le modalità indicate nei Manuali di riferimento e le indicazioni dell' Autorità di Gestione;
- curare gli atti ai fini della revoca degli importi erogati; accertare l'avvenuta restituzione delle somme revocate e, in caso di inadempimento, richiedere l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva e procedere con la denuncia alla Procura della Corte dei Conti ai sensi del codice di giustizia contabile;
- raccogliere e verificare le informazioni ai fini dell'aggiornamento dello stato dei recuperi delle somme revocate; comunicare le irregolarità accertate al Settore Gestione Amministrativa e Finanziaria tramite il sistema informatico.

Il Responsabile di Controllo per il presente Bando è il Settore A1619A "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

Responsabile di Gestione (RdG): la figura è individuata all'interno dei singoli Obiettivi specifici del FESR (OP). Il Responsabile di Gestione svolge le attività di gestione amministrativa e tecnica delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Attività, assicurando in particolare le seguenti funzioni:

- predisporre i bandi di accesso alle risorse;
- svolge gli adempimenti e le procedure di selezione delle operazioni;
- verifica la coerenza del valore previsionale degli indicatori fornito dal beneficiario con le disposizioni del Bando;
- propone la concessione del contributo;
- fornisce al beneficiario informazioni circa: (i) le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, ivi inclusi il piano finanziario, il termine per l'esecuzione; (ii) il mantenimento di una contabilità separata o codificazione contabile adeguata;
- svolge attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azione, garantendo anche l'attivazione e il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i Beneficiari e l'archiviazione elettronica della documentazione dei progetti finanziati;
- supporta la realizzazione delle attività di valutazione in itinere degli interventi dell'Azioni;
- svolge attività di comunicazione garantendo l'informazione e la pubblicità sia nei confronti dei beneficiari che degli altri soggetti interessati.

Il **Responsabile di Gestione** per il presente Bando è il Settore "A1602C "Qualità dell'aria e innovazione tecnologica per l'ambiente" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

Resilienza climatica/resa a prova di clima:

la valutazione delle vulnerabilità e dei rischi climatici connessi al progetto di intervento che partecipa al Bando è volta a individuare, valutare e attuare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici in relazione al sito in cui si collocano gli interventi e al tipo di progetto.

A tal fine il proponente, può far riferimento alla COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” (2021/C 373/01), paragrafo 3.3. Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza climatica) che prevede due passaggi essenziali:

A) Il proponente dovrà effettuare un'analisi di *screening*:

1. della sensibilità (individuare i pericoli climatici pertinenti per il tipo di progetto specifico, indipendentemente dalla sua ubicazione);
2. dell'esposizione (individuare i pericoli pertinenti per l'ubicazione prevista per il progetto, ad esempio rischio inondazione, frana, incendio, isola di calore ecc.);
3. della vulnerabilità al clima.

Se non risultano rischi climatici significativi a conclusione delle analisi sarà resa una dichiarazione di screening di resilienza climatica che sintetizza gli esiti dello screening e che conclude per gli aspetti di resilienza climatica la “resa a prova di clima”.

B) Nel caso in cui la valutazione di screening evidenzi rischi climatici significativi il proponente dovrà proseguire con una fase di adattamento:

1. Effettuare una valutazione del rischio climatico;
2. Definire misure di adattamento pertinenti e adeguate volte a ridurre il rischio a un livello accettabile.

A conclusione della fase di adattamento sarà resa una dichiarazione di verifica di resilienza climatica che sintetizza gli esiti della fase di adattamento e che conclude per gli aspetti di resilienza climatica la “resa a prova di clima”.

Si.Ge.Co.: il **Sistema di Gestione e Controllo** è il principale strumento utilizzato dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di Gestione (AdG) per l'attuazione del PR FESR e il raggiungimento dei suoi obiettivi specifici.

Il documento “Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo” e relativi allegati costituiscono una guida normativa e procedurale per tutti gli enti coinvolti dal programma, ivi inclusi i beneficiari, i responsabili di gestione (RdG) e i responsabili di controllo (RdC) individuati per ciascun bando afferente al Piano.

Il documento è consultabile integralmente e scaricabile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027>

Glossario tecnico di materia

Biciplan: strumento di pianificazione della mobilità ciclistica, previsto dal Decreto legislativo 228/2021 (Codice della strada) e dalla Legge 2/2018, che definisce la rete ciclabile di riferimento a scala comunale o intercomunale, gli interventi prioritari e le misure di promozione della ciclabilità. Costituisce parte integrante o variante del PUMS.

CAM – Criteri Ambientali Minimi: requisiti ambientali definiti per le diverse categorie di forniture, servizi e lavori oggetto di appalto pubblico, adottati con decreto ministeriale ai sensi del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement (PAN GPP). La loro applicazione è obbligatoria per le stazioni appaltanti ai sensi del D.lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici).

Consumo di suolo: variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile).

Deimpermeabilizzazione: attività di rimozione delle coperture artificiali dei suoli, finalizzate ad un recupero significativo della permeabilità e delle funzioni ecosistemiche.

Ecosistema urbano: insieme delle componenti biotiche e abiotiche presenti in un contesto urbanizzato e delle loro interazioni, che fornisce servizi ecosistemici alla popolazione residente. Gli interventi sul tessuto urbano possono influenzare positivamente o negativamente la funzionalità degli ecosistemi urbani.

Emissioni di inquinanti atmosferici: quantità di sostanze inquinanti (tra cui PM10, PM2.5, NOx, COV, NH3) immesse nell'atmosfera da sorgenti di emissione fisse o diffuse, espresse in tonnellate per anno. La stima delle emissioni a scala regionale è effettuata attraverso IREA Piemonte (Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera), sviluppato da Regione Piemonte nell'ambito del sistema INEMAR. La stima delle emissioni può anche riferirsi alla più generale metodologia CORINAIR, elaborata a livello europeo.

IREA Piemonte: inventario delle emissioni in atmosfera sviluppato a scala regionale, che stima le emissioni per macrosettore, combustibile e attività, in conformità alla metodologia INEMAR/CORINAIR. IREA Piemonte è lo strumento di riferimento per l'attività di pianificazione in materia di qualità dell'aria (PRQA).

Infrastruttura Verde: una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano. [Fonte: Comunicazione UE 249 del 6.5.2013]

Isola di calore urbana (Urban Heat Island – UHI): fenomeno per cui le aree urbane presentano temperature mediamente più elevate rispetto alle zone rurali circostanti, a causa della sostituzione della vegetazione con superfici impermeabili e materiali ad alta capacità termica, della riduzione dell'evapotraspirazione e del calore antropogenico. La mitigazione dell'UHI rientra tra gli obiettivi degli interventi di infrastruttura verde e deimpermeabilizzazione.

Mobilità attiva: modalità di spostamento che implica l'utilizzo diretto dell'energia fisica della persona, in particolare la mobilità pedonale e ciclistica. Gli interventi volti a favorire la mobilità attiva contribuiscono alla riduzione delle emissioni di inquinanti e dei gas climalteranti e migliorano la salute pubblica.

NBS – Nature-Based Solutions (Soluzioni basate sulla natura): soluzioni ispirate e supportate dalla natura, che forniscono benefici ambientali, sociali ed economici e contribuiscono alla resilienza, adattandosi ai cambiamenti climatici. Comprendono, tra l'altro, infrastrutture verdi, tetti e pareti verdi, foreste urbane, aree umide artificiali e superfici permeabili. [Fonte: Regolamento (UE) 2021/783; definizione adattata dalla Commissione Europea]

PRQA – Piano Regionale per la Qualità dell'Aria: strumento di pianificazione adottato dalla Regione Piemonte ai sensi del D.lgs. 155/2010, che individua le misure necessarie a raggiungere o mantenere i valori limite di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento agli inquinanti PM10, PM2.5 e NO2.

PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile: strumento di pianificazione strategica della mobilità urbana, obbligatorio per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti ai sensi del D.lgs. 228/2021. Il PUMS definisce obiettivi e misure per ridurre le emissioni da traffico, migliorare la sicurezza stradale e favorire le modalità di trasporto a basse emissioni, coerentemente con il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) e i piani di settore.

Rigenerazione urbana: insieme di interventi integrati di natura urbanistica, edilizia, sociale e

ambientale finalizzati alla trasformazione e al miglioramento di tessuti urbani degradati o sottoutilizzati, con l'obiettivo di incrementare la qualità della vita, ridurre il consumo di suolo, migliorare le prestazioni ambientali e favorire la coesione sociale. [Fonte: art. 1, L. 160/2019 e successive disposizioni regionali]

Servizi ecosistemici: benefici che gli ecosistemi forniscono alle persone, classificati in: servizi di approvvigionamento (produzione di cibo, acqua, materie prime), servizi di regolazione (regolazione del clima, del ciclo idrologico, dell'inquinamento), servizi culturali (valore estetico, ricreativo, educativo) e servizi di supporto (formazione del suolo, ciclo dei nutrienti). [Fonte: Millennium Ecosystem Assessment, 2005; classificazione CICES v.5.1]

Zona a Traffico Limitato (ZTL) / Zona 30: ambiti urbani regolamentati in cui la circolazione veicolare è limitata o soggetta a velocità massima ridotta a 30 km/h, al fine di migliorare la sicurezza stradale, ridurre le emissioni inquinanti e favorire la mobilità attiva e il decoro dello spazio pubblico. Le Zone 30 sono coerenti con gli obiettivi della direttiva UE sulla sicurezza stradale e dei PUMS.